



Il progetto

Cromozero: Beretta vede il traguardo sostenibile

BIGLIA PAGINA 9

Il progetto

Cromozero, Beretta avvicina il traguardo

- Entro il 2024 la conclusione del programma finalizzato a eliminare il cromo esavalente dall'attività

MAGDABIGLIA

BRESCIA Nella «Fabbrica del Futuro» la pluricentenaria Fabbrica d'Armi Pietro Beretta spa racconta di innovazione. È dentro l'expo di Confindustria Bs, per Brescia Capitale, nel Parco dell'Acqua di piazzale Canton Mombello, che Franco Gussalli Beretta, presidente e amministratore delegato dell'azienda, oltre che al vertice di Confindustria Brescia, ha presentato gli sviluppi del progetto Cromozero, giunto ormai a una fase molto avanzata.

Un lungo percorso

Ideato una dozzina di anni fa, quando ancora non si parlava in modo rigido della tossicità del cromo esavalente, inserito nella «Black list» nel 2016, si punta a concludere il programma entro il 2024, limite fissato dalla Ue per il manifatturiero. Alla platea, fatta di un gruppo di dipendenti e varie autorità - fra loro Emanuele Moraschini, presidente della Provincia, con la consigliera Maria Teresa Vivaldini, Pierangelo Lancellotti, sindaco di Gardone Valtrompia, Fabio Cambielli, direttore Arpa Brescia e Lombardia - espressione del territorio e del personale interes-

sati alla sicurezza e alla salute, lo hanno illustrato, con Beretta, Vincenzo Maffi, process engineering manager, Marco Simoncelli, direttore tecnico di Duralar Italia, partner nella sfida; con loro an-

che Riccardo Trichilo, alla guida e direttore generale del Csmt, alleato istituzionale che ha collaborato al successo, per la prima volta di un marchio armiero, di un bando Life per la sostenibilità: ha fruttato 1,75 milioni, il 60 per cento a fondo perduto dei costi.

Tutti hanno descritto un





percorso non facile per le grandi caratteristiche di resistenza del cromo che impedisce l'usura e perché, se è stato facile sostituirlo all'esterno delle canne dell'arma da fuoco, altrettanto non lo è stato per l'interno. Duralar, gardonese-americana, specializzata nei rivestimenti e nel processo del sottovuoto, «tecnologia del domani» per Simoncelli, ha provato da fuori a dentro con la tecnica Pecvd, con aggregati di atomi di carbonio, prima con un prototipo in una sola canna, poi con cinque. Prossimo step trenta canne per arrivare, ove possibile, al processo industriale.

Sarà una vittoria per l'impresa valtrumplina, leader mondiale, ma per tutta la zona, come rimarcato da Cambielli ricordando che in almeno 12 comuni il cromo VI supera i limiti nel terreno. «Ma l'industria bresciana si attiva per risanare. Nelle aree che controlliamo si opera per la trasformazione del cromo VI in cromo III, meno invasivo e pericoloso, anche se va detto che l'esavalente è tossico al contatto, all'ingestione. Alla Beretta sono abituati ad avvisare immediatamente in caso di problemi permettendoci di agire tempestivamente», ha sottolineato il dirigente Arpa.

Dell'importanza di un dialogo fra impresa e istituzioni hanno parlato i due amministratori pubblici, considerato che la sostenibilità è un must per tutti. Il sindaco di Gardone Valtrompia ha fatto riferimento al depuratore e a un prossimo acquedotto di Valle. E il tema del risparmio dell'acqua è uno di quelli

all'attenzione di BePlanet, piano in cui il progetto Cromozero è contenuto insieme ad altri, e del Bilancio di sostenibilità della spa valtrumplina. «Sono stati due anni di lavoro intenso, ma è un impegno che tragherà tutto il settore verso un futuro più sano e sostenibile: permetterà anche di risparmiare più di 22.000 m³ di acqua, 60.000 kWh di potenza e 354 tonnellate di CO₂ equivalenti», ha rimarcato il presidente Franco Gussalli Beretta.

Carlo Ferlito, amministratore delegato e direttore generale della storica Fabbrica d'Armi, ha puntato l'attenzione sui «valori di responsabilità ambientale e sociale, nonché di prosperità economica per la comunità che circonda Beretta».



Un impegno che consentirà di traghettare tutto il settore verso un futuro più sano e sostenibile

Franco Gussalli Beretta
 Leader della Fabbrica d'Armi Beretta

L'approdo finale è un processo industriale in grado di utilizzare una nuova tecnologia sulle canne da arma da fuoco e garantire diversi vantaggi





► 20 settembre 2023



La presentazione A Brescia illustrati gli sviluppi del progetto

